

S O M M A R I O

Atti della Santa Sede Apostolica	pag. 1
Atti della Regione ecclesiastica calabrese	» 7
Atti della Sede di Rossano	» 7
Leggi e disposizioni dell'Autorità Civile in ordine al Concordato Lateranense	» 15
Studi religiosi:	
I. Il Cristianesimo nel Bruzio nei secoli I-VI e le prime Sedi Vescovili	» 17
II. La Sede vescovile di Turio e di Rossano. Rossano Sede metropolitana	» 19
III. Il Catalogo dei Vescovi di Turio e dei Vescovi e Arcivescovi di Rossano	» 21
IV. La Madonna Achiroppita che si venera nella Cattedrale di Rossano	» 25
V. Le diocesi della Calabria dalle origini ai nostri giorni: quadro sinottico	» 27
Documenti e sussidi storico-scientifici relativi alle materie trattate nella Biblioteca disposti per ordine cronologico	» 29
Ricordi storici locali	» 35

IV. — LA MADONNA ACHIROPITA CHE SI VENERA NELLA CATTEDRALE DI ROSSANO.

Nella vita di S. Nilo, scritta dal discepolo S. Bartolomeo, si legge (1) che i genitori di lui, avendo, dopo la nascita di una figliuola, ardentemente sospirato un maschio, questo, cioè S. Nilo, consacrarono al servizio della Chiesa cattedrale, che il biografo, da una immagine di Maria ivi venerata, chiama anche la Casa della Madre di Dio (2). Prodiggi singolari, operati dalla Madre di Dio a favore di Rossano, accenna S. Bartolomeo; in specie narra doversi ascrivere alla sua protezione se la città respinse gli assalti dei Saraceni, giacchè questi soventi volte accostatisi di notte tempo con l'animo di depredare il castello, al momento che avanzavano per dare la scalata, vedevano la Vergine, in sembianza di donna vestita di porpora, con faci alle mani, che li ributtava e cacciava dal muro; prodigio questo, dice il biografo (3), confessato dagli stessi Saraceni che si erano salvati con la fuga. S. Bartolomeo dà a Maria i titoli usuali presso i Greci, tra cui quello di Condottiera *ὑδρηγέτωρα* (4), titolo questo rinovato da S. Bartolomeo da Simari, quando fondando il monastero del Patire, la Madonna in quella chiesa venerata chiamò *Νεο-ὀδρηγέτωρα*. Documenti sicuri del secolo decimosecondo e tutti i documenti posteriori, a questa immagine venerata nella Cattedrale, danno il singolare appellativo di Achiroppita, cioè non fatta da uomo. L'Arcivescovo Sanseverino fece tradurre dal greco un documento contenente un istrumento di donazione che tal Nicola Malena, al tempo del Vescovo Cosma (principii dell'ottocento), avrebbe fatta per la Madonna venerata in Cattedrale, che ivi viene detta Achiroppita. Vi è pure nell'Archivio Capitolare di Rossano un documento, probabilmente dei secoli XIII-XIV, che afferma l'antichità dell'immagine. Questa ribadisce Panerazio, abate di Grottaferrata del secolo XIII, in un panegirico fatto in onore dell'Achiroppita (5). Però il titolo di Achiroppita non può retrodatarsi al di là del sec. XI, giacchè San Bartolomeo non lo riporta nella Vita di S. Nilo che scriveva in Grottaferrata tra il 1032 e il 1040; ma non è così dell'antichità dell'immagine, la quale può essere anche attribuita ai secoli sesto-ottavo. Nulla infatti si op-

(1) Rocchi, *Vita di S. Nilo*, par. 1, pag. 3.
 (2) *Ibidem*.
 (3) *Ibidem*.
 (4) *Ibidem*, par. 8, pag. 63.
 (5) GRADILONE, *Storia di Rossano*, pag. 56.

pone a ritenere che nel periodo di fervore anticonclavista che accese i petti dei cattolici calabresi contro Leone l'Isaurico e suoi imitatori e continuatori, un pio eremita, sentendo viva dentro di sè l'ispirazione di manifestare in una visibile immagine quell'ardore di devozione verso la Vergine che gli scaldava il cuore, dipingesse su rozzo



*Maria SS. Achiroppia che si venera
nella Cattedrale di Rossano*

muro, presso il suo eremo, una figura ieratica di Madonna, che dal viso irraggiava profonda religiosità e spiritualità. La immagine piacque e in breve crebbe il culto verso di essa, e negli animi si accese il desiderio che ivi sorgesse una chiesa. Le due tradizioni che, con varianti, ma con fondo simile, riferiscono l'origine della immagine e della chiesa scendono a particolari dando a questo monaco il nome di Efram o Efram e connettendo la fabbrica della chiesa con l'aiuto che l'imperatore bizantino Maurizio (582-602) avrebbe dato. La chiesa sorse grande, bella e adorna di magnifiche pitture e divenne la cat-

tedrale di Rossano. L'immagine, nei restauri fatti al tempio nel corso dei secoli, fu adorna di cornici, circondata da edicole, di cui l'ultima dell'Arcivescovo Adeodato (1697-1713), abbellita di argentee rivestiture; ma ebbe molto a soffrire in visibilità e consistenza specialmente nella immagine del Bambino; i restauri eseguiti negli ultimi venti anni la rendono ora più visibile e ne hanno solidificata la consistenza materiale. La fotografia che riproduciamo rende esattamente l'immagine, ma non dà quel senso di spirituale religiosità che emana dal viso della Vergine e che ci sembra la cosa più notevole nell'affresco. Narrazioni ampie circa l'origine, apparizioni, miracoli dell'Achiroppia si trovano specialmente negli scrittori locali, specialmente in « *Historia Iconis Beatae Mariae Virginis Achiroppitae, id est non manu factae, quae Rossani summa veneratione colitur* » di Ludovico Adimari.

V. — LE DIOCESI DELLA CALABRIA DALLE ORIGINI AI NOSTRI GIORNI.

Le sedi vescovili della Calabria furono erette in epoche differenti; non tutte poi ora sopravvivono, per lo meno nella forma che prima ebbero, o perchè, distrutta la città vescovile, la sede fu trasferita altrove, come Locri in Gerace, Turio in Rossano, Tempa forse in Malvito, Meria forse in Tropea; o perchè alcune diocesi furono annesse ad altre come Amantea a Tropea, Belcastro e S. Leone a S. Severina; Cerenza, Strongoli, Umbriatico a Cariati, Isola a Crotone, Martirano a Nicastro; o perchè alcune diocesi furono unite aequo principaliter, come S. Marco e Bisignano, Nicotera e Tropea. Non occupandoci noi in particolare che della diocesi di Rossano, diamo qui solo un quadro sinottico delle diocesi con le epoche in cui, secondo una probabile ricostruzione storica, esse avrebbero avuta origine, durata, trasformazione o fine.

SEC. III (?) VI	SEC. VI-X	SEC. XI XV	SEC. XVI - XVII	SEC. XIX	SEC. XX
—	Amantea	Amantea annessa a Tropea	—	—	—
—	Bisignano	Bisignano	Bisignano	Bisign. - S. Marco	Bisign. - S. Marco
—	Belcastro	Belcastro	Belcastro	Belcastro annessa a S. Severina	—
—	—	Bova	Bova	Bova	Bova
—	Cassano	Cassano	Cassano	Cassano	Cassano
—	—	Cariati	Cariati	Cariati	Cariati
—	—	Catanzaro	Catanzaro	Catanzaro	Catanzaro
—	Cerella (?)	—	—	—	—
—	Gerenzia (?)	Gerenzia	Gerenzia annessa a Cariati	—	—
Cosenza	Cosenza	Cosenza	Cosenza	Cosenza	Cosenza
Crotone	Crotone	Crotone	Crotone	Crotone	Crotone
Locri	Locri - Gerace	Gerace	Gerace	Gerace	Gerace
—	Isola	Isola	Isola	Isola annessa Crotone	Lungro
Meria (o Myria o Mesma o Medma) (?)	Meria(?) in(?) Tropea	Tropea	Tropea	Tropea-Nicotera	Tropea-Nicotera
—	—	Mileto	Mileto	Mileto	Mileto
—	—	Martirano	Martirano	Martirano annessa a Nicastro	—
—	Nicastro	Nicastro	Nicastro	Nicastro	Nicastro
Nicotera	Nicotera	† Nicotera	Nicotera	Nicotera-Tropea	Nicotera-Tropea
—	—	Oppido	Oppido	Oppido	Oppido
Reggio	Reggio	Reggio	Reggio	Reggio	Reggio
Squillace	Squillace	Squillace	Squillace	Squillace	Squillace
—	Santa Severina	Santa Severina	Santa Severina	Santa Severina	Santa Severina
—	—	S. Marco	S. Marco	S. Marco-Bisignano	S. Marco-Bisignano
—	—	S. Leone	S. Leone annessa a S. Severina	—	—
—	—	Strongoli	Strongoli	Strongoli annessa a Cariati	—
Taurio o Tauriana	Tauriana	Tauriana in Mileto	—	—	—
Tempsa	Tempsa-Malvito (?)	Malvito annessa a S. Marco	—	—	—
Turio	Turio - Rossano	Rossano	Rossano	Rossano	Rossano
—	—	Umbriatico	Umbriatico	Umbriatico annessa a Cariati	—
Vibo, Vibona	Vibona	Vibona con Tauriana forma Mileto	—	—	—